

→ **Nove miliardi** È la cifra che toccherà la popolazione sulla Terra

→ **«Science»** Uno speciale per rispondere al quesito: come sfamarla?

# 2050, la sfida: mangiare meno mangiare tutti

**Nel 2050 sulla Terra saremo 9 miliardi. Ma la richiesta di cibo crescerà anche di più, perché crescerà il numero di chi vorrà mangiare di più e meglio. Come rispondere al bisogno? Uno speciale su «Science».**

**PIETRO GRECO**

scienza@unita.it

Nel 2050 abiteranno sul pianeta Terra 9 miliardi di persone. La popolazione aumenterà, dunque, di poco meno di un terzo. Ma, come sostiene sulla rivista americana *Science* un gruppo di esperti guidati da Charles J. Godfray dell'università di Oxford, la domanda mondiale di cibo aumenterà di un valore compreso tra il 70 e il 100%: non ci saranno solo più persone, sul pianeta Terra, ci saranno più persone che vorranno mangiare meglio. A giugno scorso la Fao ha pubblicato i dati secondo cui le persone malnutrite nel mondo sono aumentate di oltre un quarto con la crisi economica scoppiata nel 2008 e hanno raggiunto la cifra di 1.020 milioni di persone. A cui bisogna aggiungere altri 2,5 miliardi di persone che hanno una dieta povera di qualche elemento importante. Come faremo nel 2050 quando ci saranno non solo altri 2 miliardi di bocche da sfamare ma anche gli effetti dei cambiamenti del clima?

È a questa domanda che cerca di rispondere uno speciale sulla sicurezza alimentare globale pubblicato da *Science*. Le risposte alla domanda devono soddisfare tre esigenze: eliminare fame e malnutrizione; fornire cibo a una popolazione che cresce in numero e in affluenza; fare tutto questo con processi socialmente ed ecologicamente sostenibili. Ci sono due vincoli potenti cui dover sottostare: la nuova domanda di cibo dovrà essere soddisfatta

sulla terraferma (o in «acque controllate»), perché il prelievo di pesce dal mare ha già superato il livello della sostenibilità ecologica; mentre i cambiamenti climatici produrranno, probabilmente, una contrazione della superficie coltivabile. Questi vincoli sembrano indicare la necessità di una nuova rivoluzione in agricoltura – dopo quella industriale, con l'introduzione delle macchine, e quella verde, con l'uso della chimica e delle migliori sementi – che faccia aumentare la produttività dei campi. In fondo negli ultimi 50 anni la produzione di grano è aumentata del 100%, mentre la superficie delle terre coltivate a grano è aumentata solo del 9%.

## RICCHI E POVERI

Occorre razionalizzare le tecniche agricole esistenti. Occorre – dicono molti esperti su *Science* – puntare anche su nuove tecnologie (incluse quelle molecolari messe a disposizione dall'ingegneria genetica); modificare il modello occidentale di alimentazione (troppa carne) come quello di consumo, promuovendo quello centrato sulle colture locali a «trasporto zero».

Ma l'insicurezza alimentare non deriva dalla scarsità di cibo: come mostrano i grafici pubblicati da Christopher B. Barrett, della Cornell University, tra il 1990 e il 2008 la produzione di cibo pro-capite nel mondo è aumentata di oltre il 10%. Malgrado l'aumento della popolazione. Inoltre la povertà assoluta è leggermente diminuita (di circa il 10%).

Ma ciò non ha impedito che le persone malnutrite aumentassero. Il motivo è che la corretta alimentazione non può essere affidata solo all'opera del mercato. Meno che meno se quel mercato è drogato dalla pratica dei sussidi che favorisce le

colture insostenibili dei ricchi in Europa e in America e affama centinaia di milioni di persone nel sud del pianeta. ♦

